



# il giornale dello **Spinone**

N° 40 - Settembre 2010

## LETTERE APERTE A FRANCO FUSI

*Le risposte a quanto espresso da Franco Fusi nel suo articolo del mese scorso.*

### **PRIMA LETTERA**

di Ottavio Mencio

Ho letto l'articolo di Franco Fusi sul Numero di Agosto del Giornale dello Spinone, intitolato "Presto e bene non vanno insieme" e siccome i proverbi sono la saggezza dei popoli, non posso che essere d'accordo sul titolo.

Però non ho capito il contesto dell'articolo, della qual cosa chiedo scusa all'amico Franco e mi rivolgo a lui per approfondire l'argomento,

Caro Franco, restando immutata la grande stima che ho nei tuoi confronti per il trasporto e l'amore che hai verso lo Spinone, per gli inconfutabili risultati che i tuoi "figli" hanno raggiunto, per tutto il movimento virtuoso che, come allevatore, hai generato verso la nostra razza, permettimi di manifestarti di non aver colto "il senso e la ratio" di quanto hai scritto.

Magari rileggerò il tuo articolo ancora una volta, ma la sensazione che colgo è quella di uno che ritrae la mano dopo aver lanciato un sasso; di uno che non può, o non vuole, gonfiare il petto dopo una vittoria legittima; una sorta di

monito paterno a chi si interessa dello Spinone.

Io credo che la storia sia ben più lunga di una quindicina di anni fa come scrivi tu, o meglio, che forse ci sono state altre storie di allevamento.

Storie parallele a quella che tu hai vissuto e ci hai raccontato.

Storie parallele portate avanti con lo stesso amore e totale dedizione proprio come quella da te vissuta.

Storie di allevamento nelle quali i soggetti che vanno oltre i 50 metri dal conduttore hanno rappresentato – a dir poco – la normalità.

Storie di allevamento e amore per lo Spinone nelle quali i soggetti agonisticamente competitivi – competitivi soprattutto con le altre razze Continentali – sono stati, e sono tuttora, la riprova del buon lavoro svolto.

Storie e vite di allevamento dello Spinone dove non c'è stato bisogno che il Direttivo del nostro Club intraprendesse qualsivoglia iniziativa per spronare l'allevamento.

C'era, e soprattutto c'è ancora, una

quantità di soggetti validissimi, sia a livello agonistico, sia nella capacità di riprodursi bene e con continuità.

Ad ogni, e dico ad ogni, cucciolata.

Forse è solamente dove si posa il nostro sguardo che riscontriamo un interesse.

Forse i numerosissimi successi sportivi che hai ottenuto non ti hanno dato modo e tempo di guardare altrove.

Forse è la conseguente poca attenzione (non voglio assolutamente parlare di snobbismo perché so, Franco, che il tuo amore per lo Spinone va ben oltre tutto ciò) che non ti ha dato modo di vedere che anche altrove lo Spinone si muoveva. E si muoveva ancora bene.

Non vorrei che la difficoltà di far salire un buon soggetto sul furgone di un professionista sia scambiata per mancanza di soggetti idonei. Non vorrei, altresì, che le capacità dei professionisti facciano da "cassa di risonanza al contrario" alle capacità effettive dei soggetti.

Soggetti che sempre e comunque dovranno confermarsi in riproduzione. Perché se è vero che per alcuni di noi le starne possono essere una palestra inaccessibile per vari motivi, è anche vero che il CISp crea ed organizza dei momenti di confronto dove ognuno ha gli occhi per vedere.

Nessuno, qui, vuole sbandierare vittoria perché l'allevamento ha sempre bisogno di un plauso da parte di terzi (acquirenti, tifosi, "movimento virtuoso"), ma mostrarsi orgogliosi, questo sì. Lavoriamo insieme, dicevi ... e mi trovi d'accordo. Così, se in que-



*Guardando al futuro*

sto momento lo Spinone si è guadagnato un'attenzione maggiore anche per merito dei tuoi Campioni, proviamo allora a riempire degli spazi, anche piccoli, che le altre razze ci stanno lasciando.

## **SECONDA LETTERA**

di Armando Tommei

Sono Socio CISP oramai da alcuni anni, ma – cosa più importante – sono spinonista da 25 anni. Concordo pienamente con quanto scritto da Fusi nell'articolo di Agosto del Giornale dello Spinone. Oggi i risultati ottenuti nelle prove dagli Spinoni sono esaltanti; ciò nondimeno assai lunga è la strada che ci consenta di considerare fissati i caratteri genetici della razza che sono alla base di questi successi.

Non sono un agonista, sono solo un appassionato cacciatore, consapevole che non è facile trovare un buon Spinone cacciatore. Forse è relativamente più facile

(ma sottolineo il **forse**), per i più accaniti cinofili che sono probabilmente più informati sulle fonti migliori a cui attingere; ma per noi cacciatori è ancora molto lontano il giorno in cui, venendo in possesso di uno Spinone, si potrà avere una ragionevole sicurezza di entrare in possesso di un elemento buono, non di un campione, ma anche solo di un cane che potrà darci soddisfazioni a caccia.

Se poi si ha la fortuna di avere un buon cane, maschio o femmina che sia, è ancora più difficile ottenere delle buone cucciolate, anche volendo e potendo effettuare accoppiamenti che che, sulla carta,

Senza paura. Consapevoli ed orgogliosi dei nostri Spinoni.

Se è questo il momento di "significativi incrementi nelle iscrizioni" io dico approfittiamone: lo Spinone attuale lo merita.

Il nostro Spinone si è guadagnato una credibilità senza precedenti nei cacciatori e non li deluderà.

Andiamo con coraggio a riempire le cucce che competono ad una razza come lo Spinone attuale.

I soggetti ci sono.

Non certo "quattro o cinque" o "qualche loro cugino", ma molti di più.

parrebbero validi.

Questa almeno è la mia esperienza di 25 anni passati a caccia con Spinoni, in parte acquistati e in parte provenienti da mie cucciolate .

Naturalmente continuo, cercando di fare del mio meglio, ma ribadisco, in accordo con Fusi, che la strada è ancora lunga e purtroppo "la fame vien mangiando", le richieste di Spinoni aumentano ma la qualità delle offerte, giocoforza, non è sempre all'altezza e quindi non ci rimane che sperare che le liste di attesa di cani veramente validi diventino sempre più lunghe.